



Comune di Vaglia

Città Metropolitana di Firenze

Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 24 del 29/05/2020

Oggetto: APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA CURA, LA GESTIONE CONDIVISA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI"..

L'anno duemilaventi, addì ventinove del mese di Maggio, alle ore 18:00 previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, è convocato il Consiglio Comunale in seduta Straordinaria Pubblica di Prima. Sono intervenuti in Videoconferenza:

Presiede l'adunanza il Sig. Dott. Leonardo Borchì nella sua qualità di Sindaco

Sono presenti n° 13 componenti ed assenti n° 0, su un totale di n. 13 aventi diritto.

1	BORCHI LEONARDO	Presente	
2	GALILEO SESIA	Presente	
3	MANSURI DIANA	Presente	
4	CRITELLI FRANCESCO	Presente	
5	LELLI LEONARDO	Presente	
6	BIRINI FRANCESCA	Presente	
7	ADONI ELISA	Presente	
8	RUSSO SALVATORE	Presente	
9	BORGONOVO LEONARDO	Presente	
10	SACCONI GUIDO	Presente	
11	CRESCI GIOVANNI	Presente	
12	FRANCESCHINI SERENA	Presente	
13	CORONA SANDRO	Presente	

Assiste alla seduta il Segretario Generale Antonia Zarrillo incaricato della redazione del verbale. Partecipano altresì in Videoconferenza , senza diritto di voto, gli Assessori Nencini, Impallomeni, Curradi, Rossi.

Il Presidente, constatata la validità del numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta. Sono nominati scrutatori i consiglieri Cresci, Sesia, Corona

SINDACO:<< La parola All'assessore Nencini per l'illustrazione dell'argomento. Prego Laura>>

NENCINI: << Questo è un regolamento che è il completamento di un lavoro che non è un caso che abbiamo deciso di portarlo in questo momento proprio perché c'è bisogno ed è in futuro, quello di andare verso una nuova coscienza della comunità. In questo regolamento si riprendono già due regolamenti che già esistevano perché all'interno della nostra Amministrazione già nei cinque anni passati avevamo già impostato questo tipo di lavoro, mi sto riferendo al regolamento sull'impiego dei volontari e al regolamento per l'adozione delle aree verdi erano di esempi di quello che si voleva cercare di costruire spezzettando un po' qua e là i regolamenti ad un certo punto, abbiamo deciso di creare un unico strumento innovativo nel rispetto delle ultime norme e quindi, costruire diciamo un unico strumento che sia più facile per l'utilizzo perché appunto si trova tutto all'interno dello stesso. Si tratta quindi della possibilità da parte dei cittadini, delle Associazioni, da parte delle Amministrazioni di condividere e prendersi cura insieme quindi una sorta di partenariato pubblico privato che riguarda il singolo cittadino, le Associazioni ma volendolo anche delle imprese perché in questo regolamento non si chiude la porta in faccia a nessuno quindi, si tratta di prendersi cura insieme dei beni pubblici che possa essere dalla cura di un giardino, fino alla gestione di immobili che sono lì fermi, chiusi, è possibile rigenerarli, è possibile dare dei contributi in maniera tale che questi immobili possa rinascere, risorgere ovviamente non s'instaura nessun tipo di lavoro dipendente invece nasce quello che viene definito e lo trovate nel regolamento il patto di collaborazione tra colui che decide di proporre il progetto o l'Amministrazione proponente e colui che sceglie di aderire a questo progetto, nasce questo patto di collaborazione nel quale al suo interno vengono riportate tutte le informazioni riguardanti il progetto stesso. L'Assicurazione è a carico dell'Amministrazione Comunale, o qualora la faccia il volontario o l'Associazione è l'Amministrazione che rimborsa che e questo, come ho spiegato stamattina è uno strumento innovativo e utile e soprattutto ci apre un po' la strada a quella che dovrebbe essere la coscienza collettiva quella della comunità quindi, l'attenzione al bene pubblico il rispetto del bene pubblico e la gestione che deve essere condivisa perché tutti dobbiamo fare la nostra parte nella gestione dello stesso. Stamattina era emerso per quanto riguarda la lettura del regolamento all'art. 4 comma 6 una piccola discrepanza, confermo che la possiamo togliere ora al Segretario gli si dice esattamente dove, così prende nota e quando andiamo successivamente a votare si prende nota dell'errore.>>

SINDACO: <<E' stato un refuso perché il punto 4.6 nella bozza definitiva era stato evidenziato e da togliere, però è stato riportato integralmente nel documento che è stato allegato alla proposta di delibera. Ci sono interventi?>>

SINDACO:<< La parola al Consigliere Cresci.>>

CRESCI: <<Condividiamo la necessità e l'opportunità di questo tipo di regolamento, di questo tipo di iniziativa quindi, anche noi siamo favorevoli a questo. Come abbiamo detto stamattina invitiamo l'Amministrazione a fare un passaggio con le Associazioni visto che il regolamento si propone non solo di rivolgersi ai singoli cittadini, ma anche alle Associazioni in modo tale di raccogliere anche da loro eventuali osservazioni e per pubblicizzare la cosa verso chi è più probabile che presenti dei progetti in questo senso. Grazie mille.>>

NENCINI:<< Volevo informare il Segretario quale era il punto da correggere all'art. 4 comma 6 la frase deve terminare con impegna i giovani.>>

SEGRETARIO: <<Veramente il punto 4.6 dice può impegnare i giovani.>>

NENCINI:<< lo non lo leggo perché ho problemi di vista.>>

SEGRETARIO: Il punto 4.6 dice: gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impegnare i giovani a tal fine selezionati secondo modalità concordati con i cittadini.>>

NENCINI:<< Ci fermiamo su a tal fine selezionati. Quindi da lì si mette il punto e la parte dopo si cancella.>>

SEGRETARIO: << Quindi viene stralciato secondo modalità concordati con i cittadini e rimane ...Può impegnare i giovani a tal fine selezionati. Io direi anche "all'uopo selezionati" ma anche a tal fine selezionati va bene. >>

CRESCI: <<Perfetto, grazie.>>

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 118, comma 4, della Costituzione, ai sensi del quale "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

Richiamato inoltre l'art. 3, comma 5, del D.Lgs. 267/2000, in base al quale "i comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";

Visto l'art. 34 dello Statuto Comunale contenente i principi generali in materia di effettività della partecipazione della comunità all'attività politico-amministrativa, economica e sociale;

Preso atto che, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 (*Codice degli Appalti*), art. 189 e 190, i principi di "Sussidiarietà orizzontale" "Partenariato sociale" e "Baratto amministrativo" sono strumenti da porre alla base del rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione per l'attuazione del programma di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni;

Evidenziato che:

- è obiettivo dell'Amministrazione Comunale valorizzare il patrimonio civico delle esperienze di partecipazione attiva presenti diffusamente sul territorio, al fine di restituire centralità alla cultura del servizio pubblico nel perseguimento degli interessi generali della comunità;
- tale obiettivo è sostanziato dall'affermazione del concetto di "beni comuni", che supera la dicotomia tra sfera pubblica e sfera privata individuando beni a titolarità diffusa, accessibili a tutti e indisponibili al mercato, eletti per una gestione e cura condivisa;
- il primo bene comune è l'insediamento umano, inteso come spazio pubblico costituito da piazze, strade, giardini, aree a verde, edifici e beni immobili di proprietà comunale, servizi pubblici

Ritenuto, per quanto sopra riportato, che:-

- l'Amministrazione comunale debba procedere a dare concreta attuazione al principio di sussidiarietà espresso dall'art. 118 della Costituzione attraverso la condivisione della gestione, della tutela e della valorizzazione dei beni comuni, secondo un modello di "amministrazione condivisa", che prevede la presenza di cittadine e cittadini responsabili, alleati con l'amministrazione comunale per la risoluzione di problemi di interesse generale;
- la diffusione delle forme di collaborazione tra cittadine, cittadini, associazioni e amministrazione debba essere destinata a superare la mera logica dualistica tra amministratori e amministrati, promuovendo l'idea di responsabilità consapevole e rilanciando la cultura del servizio pubblico, anche come valorizzazione del lavoro dell'amministrazione;-
- le varie forme di collaborazione devono essere ispirate a principi di fiducia reciproca, responsabilità, inclusività ed apertura, oltre che di pubblicità e trasparenza;

Ritenuto pertanto necessario definire una disciplina organica orientata a valorizzare l'azione diretta dei cittadini, attraverso forme di collaborazione finalizzate a realizzare la governance dei beni comuni;

Visto il "Regolamento per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani", predisposto dall'Assessorato ai servizi finanziari, costituito da n° 35 articoli, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che:

- l'ambito principale di attuazione di tale regolamento attiene principalmente all'instaurazione di diverse forme di collaborazione, più o meno strutturate in materia di beni comuni, beni cioè essenziali o funzionali al benessere della comunità locale a forte rischio di deperimento o congestione, a causa di fenomeni di uso inappropriato o eccessivo oppure per i quali si ritenga necessaria una maggiore valorizzazione;
- il ruolo dell'Amministrazione comunale dovrà essere indirizzato a stimolare e coordinare l'azione delle cittadine e dei cittadini nella cura dei beni comuni nonché ad elaborare e instaurare meccanismi di governance stabili e duraturi nella cura dei beni comuni;

Ritenuto opportuno unificare la normativa comunale in materia di volontariato per la cura e gestione dei beni comuni abrogando il "Regolamento comunale per l'impiego di volontari per attività di pubblica utilità" approvato con deliberazione consiliare n. 53 del 24.7.2014 ed il Regolamento per "L'adozione di aree pubbliche e arredi urbani di proprietà comunale" approvato con deliberazione consiliare n.3 del 18.02.2015, in quanto le norme sono completamente assorbite dal presente Regolamento;

Considerato che il Regolamento avente per oggetto "Albo Comunale delle Associazioni" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 14.11.2017 ed il "Regolamento per l'assegnazione a associazioni senza fini di lucro, di immobili di proprietà comunale a canone agevolato" approvato con deliberazione del Giunta comunale n.35 del 27.6.2016, non appaiono in contrasto con le nuove norme oggetto di approvazione e pertanto restano efficaci;

Rilevata la propria competenza all'approvazione di tale Regolamento ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 267/2000;

Visti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi rispettivamente dal Responsabile del Settore Servizi Finanziari/Entrate, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (T.U.E.L.) e successive modifiche ed integrazioni;

Con la seguente votazione, in forma palese: favorevoli n.13 , contrari n.0, astenuti n. 0 su un totale di n. 13 presenti e votanti,

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il "Regolamento per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni", allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **DI DARE MANDATO** alla Giunta comunale per l'adozione di tutti gli atti necessari a dare corretta applicazione al suddetto Regolamento;
3. **DI DARE ATTO** che il regolamento di cui al punto 1. abroga il "Regolamento comunale per l'impiego di volontari per attività di pubblica utilità" ed il Regolamento per "L'adozione di aree

pubbliche e arredi urbani di proprietà comunale” di cui in premessa, per assorbimento dei contenuti dello stesso;

4. **DI PUBBLICARE** il Regolamento sul sito Internet del Comune nella sezione apposita “Regolamenti”;

5. **DI STABILIRE** che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore VI Servizi alla Persona, Dott. Federico Nannucci;

6. **DI PROCEDERE** alla pubblicazione del presente atto all’Albo Pretorio del Comune secondo quanto previsto dall’art.124 del D.Lgs. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione, resa separatamente ed in forma palese: presenti n. 13, votanti n. 13, favorevoli n.13 , contrari n. 0, astenuti n. 0.

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, c. 4, del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, vista l’urgenza.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale
Antonia Zarrillo

Sindaco
Dott. Leonardo Borchi